



CITTA' DI ALBANO LAZIALE
Città Metropolitana di Roma Capitale

*Comune Capofila dell'Ambito territoriale RMH (ora Roma6)
Distretti Socio Assistenziali H1 -H2 -H3 -H4 -H5 -H6 e Asl Roma 6*



Vista le decisioni assunte dal Comitato Istituzionale d'Ambito nella seduta del 23/09/2016, il Coordinatore dell'Ambito sovradistrettuale RM H (ora Roma 6) emana il seguente:

**AVVISO AI DISTRETTI SOCIO-SANITARI DELL'AMBITO RM H (ora Roma 6)
PER L'UTILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'AVVIO
E IL FUNZIONAMENTO DI STRUTTURE RESIDENZIALI DESTINATE ALLA
ACCOGLIENZA E ALL'ASSISTENZA DI PERSONE CON DISABILITA'**

Premesso che

Vista la determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, "attuazione delle delibere di Giunta Regionale n. 136/2014, n. 314/2014, n. 633/2014, n. 658/2014", che qui si intende totalmente richiamata e alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti;

Vista la Determinazione n. G15371 del 09/12/2015 – "Attuazione deliberazione di Giunta regionale del 25 marzo 2014 n. 136. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione dei contributi e per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate all'accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità" che qui si intende totalmente richiamata e alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti;

Che con medesima determinazione la Regione Lazio ha assegnato al Comune di Albano Laziale, sede legale dell'Azienda Sanitaria Locale, il ruolo di Capofila dell'Ambito Roma H (ora Roma 6) e assegnato per la realizzazione del progetto la somma di € 280.000,00 ripetendo il modello di governance sovra-distrettuale già adottato con la DGR 504/12, utilizzando le regole organizzative, i processi decisionali e le procedure operative già definite nell'Accordo d'Ambito per la programmazione e attuazione degli interventi Alzheimer.

Che le risorse destinate dovranno essere utilizzate per realizzare, in uno dei Distretti dell'Ambito RM H (ora Roma 6) , nuovi posti di residenzialità per persone con disabilità, con riferimento all'avvio di nuove case famiglia, alla messa in funzione di residenzialità notturna per integrare i servizi semiresidenziali già funzionanti, all'attivazione di percorsi di abitare autonomo, nel rispetto delle indicazioni che vengono riportate nell'allegato A della determinazione n. G 15371 del 09.12.2015, che qui si intende integralmente richiamata;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 00146 del 18/01/2016 "Proroga dei termini per le procedure di selezione da attivare per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali

destinate all'accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti;

Richiamata la nota della Regione Lazio Direzione Salute e Politiche Sociali, area sussidiarietà orizzontale, terzo settore e sport, acquisita agli atti con prot. n. 36821 del 31/08/2016, con la quale si chiede al Comune di Albano Capofila d'Ambito RM H (ora Roma 6) di adottare tutte le misure tecniche ed amministrative per poter attivare i servizi richiesti;

Tutto ciò premesso il Comune di Albano Laziale, capofila dell'Ambito Roma H (ora Roma 6) emana il presente

**AVVISO AI DISTRETTI SOCIO-SANITARI DELL'AMBITO RM H (ora Roma 6)
PER L'UTILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'AVVIO E IL
FUNZIONAMENTO DI STRUTTURE RESIDENZIALI DESTINATE ALLA
ACCOGLIENZA E ALL'ASSISTENZA DI PERSONE CON DISABILITA'**

Destinatari degli interventi

Le strutture sono destinate ad accogliere *persone adulte con disabilità/handicap*.

Per persone con disabilità/handicap si intendono i soggetti di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la cui condizione sia stata accertata dalle commissioni mediche di cui all'art. 4 della medesima legge.

I Distretti interessati devono impegnarsi a garantire di soddisfare le richieste di inserimento fino al limite di accoglienza per cui le strutture sono state autorizzate, provvedendo a coprire i posti rimasti eventualmente disponibili anche con utenti provenienti dagli altri Distretti dell'Ambito Roma H (ora Roma 6) .

Soggetti partecipanti alla procedura di selezione per l'avvio delle nuove strutture di accoglienza residenziale - progetti finanziabili.

Il soggetto territoriale di riferimento per la realizzazione dei nuovi posti di residenzialità per persone con disabilità è il Distretto socio-sanitario.

I Distretti interessati ai nuovi posti di residenzialità possono presentare la propria candidatura all'Ambito RM H (ora Roma 6) per accedere ai fondi assegnati dalla Regione.

La candidatura deve essere corredata da una dettagliata proposta progettuale che preveda l'attivazione e il funzionamento di strutture residenziali di tipo familiare destinate all'accoglienza, al mantenimento ed all'assistenza di persone in situazione di disabilità e/o la realizzazione di residenzialità notturna integrante i servizi semiresidenziali, nel rispetto dei requisiti organizzativi e gestionali stabiliti dalla vigente normativa regionale.

I progetti dovranno contenere una dettagliata analisi dei costi; questi possono riguardare le sole spese occorrenti per l'apertura e il funzionamento del servizio per un anno dall'avvio delle nuove strutture.

Trattandosi di prima attivazione è consentito utilizzare una quota del contributo regionale, per un importo non superiore al 20% dell'ammontare complessivo, per sostenere le necessarie spese di investimento (relative a piccola manutenzione e arredo/attrezzature).

I Distretti partecipanti dovranno assumere l'impegno di inserire il nuovo servizio residenziale nel proprio Piano di zona, Sottomisura 1.3.

L'ammissibilità della proposta è, pertanto, subordinata alla condizione che le strutture vengano inserite nei Piani di zona del relativo Distretto.

Le nuove strutture, in conseguenza dell'inserimento nei Piani di Zona, integrano a tutti gli effetti un servizio socio-assistenziale che deve essere garantito a livello distrettuale.

I Distretti devono impegnarsi a garantire di soddisfare le richieste di inserimento fino al limite di accoglienza per cui le strutture sono state autorizzate, provvedendo a coprire i posti rimasti eventualmente disponibili anche con utenti provenienti dagli altri Distretti dell'Ambito RM H (ora Roma6).

Tipologie e caratteristiche delle strutture

Possono essere attivate tipologie di servizi residenziali coerenti con la legge regionale n. 41/2003 e aventi tutti i requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla **DGR n. 1305/2004**, come modificata dalla **DGR del 24 marzo 2015, n. 126**, come modificata dalla **Legge Regionale 10 Agosto 2016 n. 11**.

In particolare si richiamano le disposizioni della Sezione II "Strutture residenziali per adulti con disabilità" e nello specifico il Capitolo II.B.1 (case famiglia) e il Capitolo II.B.2 (comunità alloggio).

Ferme le suddette caratteristiche, è possibile anche attivare posti di residenzialità annessi o strettamente collegati a strutture a ciclo semiresidenziale per adulti con disabilità, di cui al Capitolo II.B.3.1 delle medesime deliberazioni regionali "Strutture a ciclo semiresidenziale per adulti con disabilità", già esistenti e funzionanti.

In tal caso, il progetto di funzionamento dovrà evidenziare sia le specificità sia, contemporaneamente, le connessioni dei due servizi, evidenziando anche, mediante dettagliato piano dei rispettivi costi, le economie di scala, la convenienza economica e le ragioni di economicità, efficienza ed efficacia che giustificano l'innovativa proposta.

Inoltre, con riferimento ad obiettivi volti a sostenere percorsi di vita autonoma di persone con disabilità, possono essere progettate ed attivate forme di sostegno all'abitare autonomo, basate su processi integrati, socio-sanitari, di valutazioni dei casi ed elaborazione di corrispondenti Piani Personalizzati.

Rimangono a carico dei Comuni nei quali vengono localizzati gli interventi le competenze in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali socio assistenziali ed in ordine alla relativa vigilanza, nel rispetto delle disposizioni della **L.R. n. 41/2003**, come evidenziato anche nella nota della Regione Lazio, Assessorato Politiche Sociali del 4 agosto 2006 prot. n. 92745.

Dette strutture, inoltre, devono garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, di prevenzione incendi, di igiene e sicurezza nonché l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale utilizzato.

Costi massimi, coperture, entità del finanziamento regionale

L'ammontare del finanziamento assegnato dalla Regione Lazio al Comune di Albano Laziale capofila dell'Ambito RM H (ora Roma 6) è stato determinato tenendo presenti i parametri utilizzati per il funzionamento delle case famiglia già funzionanti, come di seguito rappresentato:

A) Case famiglia e comunità alloggio

1- viene stimata la somma complessiva occorrente per la gestione annuale delle singole case famiglia mediante l'applicazione della quota di 127 euro "pro die pro capite" rapportata al numero di utenti accolti, secondo la formula: € 127 x numero utenti inseriti nella struttura x 365 gg in caso di presenza per l'intero anno (o per numero di giorni di presenza effettiva, se inferiore ad un anno);

2- il suddetto costo complessivo viene coperto in quota parte con i proventi dell'indennità di accompagnamento (quantificata dall'INPS per l'anno 2015 in euro 508,55 mensili) e di ogni

altro reddito e provvidenza personale percepita dagli ospiti delle strutture i quali devono, obbligatoriamente, versarla a compartecipazione della retta secondo le modalità stabilite dal medesimo Distretto, fatta salva una quota per le spese personali lasciata nella disponibilità dell'utente, nella misura stabilita dal distretto competente.

3- l'importo rimanente, ottenuto sottraendo dalla somma indicata al punto 1 del presente paragrafo l'ammontare dei proventi derivanti dalla indennità di accompagnamento di cui al punto 2 del presente paragrafo, viene assunto quale base di calcolo per la determinazione della quota massima di contributo regionale utilizzabile per il primo anno di avvio e funzionamento della nuova struttura, ferma restando l'entità della somma già assegnata a ciascun Ambito, riportata al paragrafo 1) delle presenti Linee guida;

4- eventuali economie, rispetto al contributo regionale assegnato, potranno essere utilizzate per la parziale copertura dei costi per il proseguimento del funzionamento delle strutture oltre il primo anno;

5- eventuali ulteriori spese che si rendessero necessarie per il funzionamento delle strutture nel primo anno (e per i successivi) restano a carico di ciascun Distretto, che vi provvede con risorse proprie e/o con la partecipazione degli utenti, se prevista e regolamentata dal Distretto stesso.

B) Residenzialità integrante servizi semiresidenziali

Per quanto riguarda le strutture di residenzialità notturna integranti servizi semiresidenziali non esistono precedenti esperienze regionali e, pertanto, non si hanno parametri di riferimento per la determinazione dei costi.

Le eventuali proposte di interventi di tale tipologia dovranno contenere l'illustrazione degli elementi di valutazione utilizzati per la stima dei costi.

Potranno essere posti a carico del presente contributo regionale solo i costi strettamente connessi all'organizzazione e funzionamento della parte residenziale, da calcolare utilizzando i parametri di costo e di partecipazione alla spesa indicati nel precedente punto A) del presente paragrafo rapportati in misura proporzionale al periodo della giornata nel quale l'ospite utilizza la residenza, escludendo i costi connessi al funzionamento del servizio semiresidenziale. I costi imputati ai sensi del presente articolo non potranno comunque complessivamente eccedere il 50% di quanto già riconosciuto per il servizio semiresidenziale.

C) Abitare autonomo

Come si è detto innanzi, potranno essere proposte anche eventuali iniziative volte a garantire percorsi di vita indipendente alle persone con disabilità, attraverso la sperimentazione di forme di sostegno all'abitare autonomo, anche in co-housing, sulla base di appositi Piani personalizzati.

Le proposte dovranno contenere la descrizione strutturale e organizzativa dell'intervento e una dettagliata e motivata indicazione dei costi riferiti sia alle spese per l'alloggio sia a quelle per il sostegno personale agli ospiti beneficiari.

Modalità e termini di presentazione delle domande

Le istanze di partecipazione al presente avviso dovranno essere debitamente sottoscritte dal Coordinatore/Responsabile dei servizi sociali del Comune capofila del distretto e corredate dal documento di riconoscimento in corso di validità.

Le domande dovranno pervenire al Comune di Albano Laziale, capofila dell'Ambito territoriale RM H (ora Roma6) alla casella di posta elettronica certificata

servizi.sociali@pec.comune.albanolaziale.rm.it, pena l'esclusione, **entro le ore 11,00 del giorno 15/11/2016 e dovranno riportare i seguenti dati:**

- Intestazione del mittente;
- Intestazione dell'Amministrazione procedente: “ Comune di Albano Laziale – Capofila dell'Ambito Roma H (ora Roma 6) , Piazza della Costituente, 1 Albano Laziale;
- La dicitura : “Progetto per l'utilizzazione dei contributi per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate alla accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità”.

La data di presentazione della documentazione è stabilita e comprovata dal protocollo di ricevimento.

Modalità delle procedure di selezione

Alla scadenza del termine per la presentazione delle istanze (15/11/2016) il Comune di Albano Laziale capofila dell'Ambito RM H (ora Roma 6) provvederà a nominare una apposita commissione di valutazione delle istanze che effettuerà i lavori di valutazione. L'esito dei lavori verrà trasmesso alla Regione Lazio entro il 15/12/2016, inviando l'atto di conclusione della procedura e di individuazione delle strutture, nonché copia dei progetti ammessi al contributo regionale. La Regione effettuerà una valutazione finale, sulla coerenza delle procedure seguite e sulla rispondenza delle strutture individuate alle caratteristiche e alle finalità specificate nelle Linee guida regionali e se non ravvisa elementi ostativi, concede il nulla osta per l'effettivo avvio dei nuovi servizi.

L'avvio dell'attività delle strutture selezionate e finanziate con il contributo concesso dalla Regione al Comune capofila d'Ambito deve avvenire nei 30 giorni successivi al nulla osta della Regione, fatte salve diverse indicazioni fornite dalla Regione stessa.

Contenuti delle proposte progettuali

Per motivi di omogeneità di valutazione le proposte progettuali dei Distretti vengono presentate corredate degli elementi e della documentazione di seguito indicata:

- 1) domanda di partecipazione all'avviso per l'utilizzazione dei contributi per l'avvio ed il funzionamento di strutture residenziali destinate all'accoglienza ed all'assistenza di persone con disabilità debitamente sottoscritte dal Coordinatore/Responsabile dei servizi sociali del Comune capofila del distretto e corredate dal documento di riconoscimento in corso di validità;
- 2) Istruttoria effettuata dal Distretto socio-sanitario di appartenenza;
- 3) analisi del contesto territoriale, motivazione, finalità e obiettivi della proposta presentata;
- 4) dettagliata analisi del fabbisogno: numero di persone con disabilità presenti sul territorio; numero di persone che hanno già avanzato una richiesta di servizio residenziale, già oggetto di valutazione integrata socio-sanitaria e con PAI orientato verso la possibilità di inserimento in una struttura residenziale socio assistenziale;
- 5) stima motivata del numero di possibili ulteriori richiedenti sia nel Distretto sia nell'Ambito RM H (ora Roma 6);
- 6) individuazione, localizzazione e documentazione fotografica dell'immobile destinatario dell'intervento progettato;
- 7) titolo di disponibilità dell'immobile e garanzia circa la disponibilità immediata dello stesso e per un periodo non inferiore a 10 anni, da parte del Comune titolare del servizio o del gestore individuato;

- 8) relazione tecnica descrittiva con l'indicazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche e tecnologiche dell'immobile, con attestazione di rispondenza ai requisiti strutturali previsti dalle disposizioni regionali, nonché l'espresso riferimento circa la conformità alle norme ambientali ed urbanistiche;
- 9) attestazione tecnica sullo stato strutturale dell'immobile da cui risulti che lo stesso consente la cantierabilità dell'intervento;
- 10) descrizione del progetto relativamente agli aspetti organizzativi, con attestazione di coerenza con i requisiti imposti dalle disposizioni regionali:
 - Organizzazione delle attività e gestione;
 - Organizzazione delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno psico-sociale ed educativo;
 - Risorse umane e professionali che saranno impiegate nel servizio progettato;
 - Predisposizione del progetto individualizzato di cui all'art. 14 delle L.328/2000 in collegamento con la rete dei servizi sociali;
 - Modalità di monitoraggio e valutazione delle attività e del livello di soddisfazione degli utenti;
- 11) rete territoriale e collegamento con altre realtà sociali, lavorative e formative:
 - necessità della struttura in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi presenti a fronte del fabbisogno del territorio Distrettuale, con estensione all'Ambito RM H (ora Roma6);
 - disponibilità a soddisfare le richieste di inserimento degli utenti fino al limite di accoglienza autorizzato, provvedendo a coprire i posti rimasti eventualmente disponibili anche con utenti provenienti da altri distretti dell'Ambito Rm H (ora Roma 6)
 - accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale;
- 12) indicazione delle modalità di gestione del servizio, coerenti con le possibilità offerte dalla normativa vigente;
- 13) tempi di avvio del servizio, compatibili col cronoprogramma già indicato;
- 14) dettagliata scheda finanziaria contenente l'indicazione dei costi complessivi del progetto con la specifica delle eventuali spese per piccola ristrutturazione/manutenzione e per l'arredamento (entro il limite del 20% del costo complessivo), per il personale e per ogni altra voce comunque connessa e necessaria per l'avvio e il funzionamento del servizio per un anno dall'attivazione. I costi di funzionamento devono essere coerenti con l'assetto organizzativo e gestionale ricavabili dalle richiamate disposizioni regionali. Non sono ammissibili spese per progettazione e direzione lavori. La scheda finanziaria relativa alla struttura di cui al punto C "abitare autonomo" deve contenere una dettagliata scheda dei costi, correlata alle attività sperimentali che si intende realizzare;
- 15) il piano economico-finanziario da cui risulti la possibilità concreta di avvio e funzionamento del servizio per un anno con l'utilizzazione del contributo regionale, nel rispetto della normativa regionale;
- 16) dichiarazione che il Comune titolare o il distretto non abbiano già ottenuto altri finanziamenti pubblici per le medesime voci di spesa componenti il costo complessivo della proposta presentata;
- 17) copia del verbale della riunione dell'ufficio di piano del distretto, relativa all'avviso in oggetto, svolta in data antecedente all'inoltro della domanda, sottoscritto da tutti i partecipanti, del distretto di appartenenza;
- 18) copia del verbale della riunione del Comitato Istituzionale del Distretto, svolta in data antecedente all'inoltro della domanda, sottoscritto da tutti i partecipanti, nell'ambito della quale il Distretto si assume l'obbligo di:
 - a) avviare il servizio entro i tempi indicati dal crono programma;
 - b) sostenere le spese eccedenti il contributo regionale a proprio carico, ferma la compartecipazione degli ospiti.

- c) garantire il funzionamento del servizio con proprie risorse dopo il primo anno di gestione, inserendo il nuovo servizio residenziale nel proprio piano di zona nella sottomisura 1.3;
- d) non modificare la destinazione d'uso dell'immobile per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni;
- e) specificare se per la struttura oggetto della richiesta finanziamento, di cui all'avviso ai distretti, siano già stati destinati o attribuiti precedenti contributi regionali.

Procedure e modalità di selezione

La procedura di selezione degli interventi proposti dovrà essere di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123/98.

Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze l' Ambito territoriale RM H (ora Roma 6) procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione.

La Commissione di valutazione, appositamente costituita alla scadenza dei termini per la presentazione delle istanze, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda, sulla base degli elementi indicati al paragrafo precedente; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali, tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati:

a. Valutazione formale

Non potranno superare la valutazione formale le richieste che risultino prive o incomplete dei dati, degli elementi e della documentazione richiesta nell'Avviso (che deve essere coerente con quanto riportato al precedente paragrafo) .

In particolare **rappresentano motivi di esclusione:**

1. la proposta di intervento presentata fuori termine;
2. l'istanza di partecipazione all'avviso non debitamente sottoscritta dal Coordinatore /Responsabile dei servizi sociali del Comune Capofila con allegato il documento di riconoscimento in corso di validità;
3. l'assenza dell' istruttoria effettuata dal Distretto socio- sanitario di appartenenza;
4. l'assenza della copia del verbale della riunione dell'ufficio di piano del Distretto, relativa all'avviso in oggetto, svolta in data antecedente all'inoltro della domanda, sottoscritto da tutti i partecipanti;
5. l'assenza della copia del verbale della riunione del Comitato Istituzionale del Distretto, svolta in data antecedente all'inoltro della domanda, sottoscritto da tutti i partecipanti nell'ambito della quale il Distretto si assume l'obbligo di :
 - a) avviare il servizio entro i 30 giorni successivi al nulla osta della Regione, fatte salve diverse indicazioni fornite dalla Regione stessa;
 - b) sostenere le spese eccedenti il contributo regionale a proprio carico, ferma la compartecipazione degli ospiti;
 - c) garantire il funzionamento del servizio con proprie risorse dopo il primo anno di gestione, inserendo il nuovo servizio residenziale nel proprio PDZ nella sottomisura 1.3;
 - d) non modificare la destinazione d'uso dell'immobile per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni.
 - e) specificare se per la struttura oggetto della richiesta finanziamento, di cui all'avviso ai distretti, siano già stati destinati o attribuiti precedenti contributi regionali.
6. l'incompletezza della richiesta di finanziamento;
7. la mancanza della documentazione richiesta;
8. l'incompletezza delle dichiarazioni e degli obblighi richiesti;
9. la non rispondenza alle tipologie di intervento consentite;
10. la mancanza o incompletezza o incongruenza o inadeguatezza della scheda finanziaria (analisi dettagliata dei costi) per la realizzazione dell'intervento;

11. la mancanza o inadeguatezza del piano economico-finanziario attestante la integrale copertura delle spese previste;
12. la presenza di costi non consentiti e non coerenti con gli assetti organizzativo-gestionali previsti dalle disposizioni regionali o superiori ai limiti indicati;

b. Valutazione di merito

Il Comune di Albano Laziale, in qualità di capofila dell'Ambito Roma H (ora Roma 6), procederà ad assegnare i finanziamenti, nei limiti del budget assegnato dalla regione, previo esame e valutazione dei progetti pervenuti nei termini stabiliti e ritenuti ammissibili.

Qualora le disponibilità finanziarie non consentano il finanziamento di tutti i progetti risultati ammissibili, la commissione di valutazione, predisporrà una graduatoria degli stessi, assegnando ad ogni proposta progettuale un punteggio sulla base della valutazione dettagliata dei seguenti elementi:

Criterio	Descrizione	Punteggio fino a
A Rispondenza e funzionalità del progetto alle criticità presenti nel territorio del Distretto socio sanitario di riferimento	Avvenuta individuazione degli utenti. Numero di persone con disabilità residenti nel Distretto, con indicazione della tipologia e del grado di disabilità aventi i requisiti prescritti, già oggetto di valutazione integrata socio-sanitaria e con PAI orientato verso la possibilità di inserimento in una struttura residenziale socio assistenziale.	15
	Numero complessivo di potenziali utenti, aventi i requisiti prescritti, sul territorio del Distretto	15
	Evidenziazione dell'eventuale carenza di analoghe strutture nel Distretto in rapporto alla popolazione generale e al numero di persone con disabilità e valutazione del Comitato dei Sindaci circa l'utilità, l'adeguatezza e la congruità del progetto alle finalità perseguite e al fabbisogno del territorio	10
	Corrispondenza dei protocolli di accesso alla struttura residenziale alle procedure standardizzate e all'organizzazione del Distretto in relazione alle specifiche esigenze assistenziali	5
	Integrazione del progetto con la rete dei servizi sociali distrettuali e in particolare con altre iniziative, servizi, strutture già esistenti sul territorio per l'assistenza alle persone con disabilità/handicap	5
B Organizzazione	Scelte organizzative di alto valore qualitativo. Configurazione del gruppo delle risorse umane impiegate (tipologia degli operatori previsti nel progetto e loro	5

	qualificazione professionale) relativamente alla completezza delle competenze offerte dai singoli componenti in relazione alle attività richieste dal progetto tenuto conto del numero di figure professionali con esperienza consolidata nel settore	
	Efficacia del piano di lavoro dettagliato anche in relazione alle esigenze di celere attuazione delle fasi iniziali del progetto (tempi previsti per l'avvio della gestione coerenti con la tempistica indicata dalle Linee guida e rispondenti all'esigenza di cantierabilità immediata)	5
	Dimostrazione della sana gestione finanziaria del contributo richiesto: il punteggio massimo sarà attribuito ai progetti in cui il piano dei costi dia evidenza, in allegato al progetto, dell'efficacia dell'utilizzazione delle somme anche facendo riferimento ai parametri di mercato di riferimento per i servizi proposti; rapporto qualità/costi della gestione;	5
	Presenza di metodologia e strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto, con verifica dei risultati	5
C Caratteristiche immobile	Immobile già individuato e nella disponibilità immediata del Distretto o del gestore per un periodo superiore a 10 anni	10
	Caratteristiche dell'immobile, tra cui ubicazione, qualità dei requisiti strutturali previsti dalle disposizioni regionali, bellezza degli interni, architettura e paesaggistica	10
	Immobile realizzato o adeguato strutturalmente con contributi pubblici, concessi per finalità di destinazione a struttura residenziale per persone con disabilità	10

Modalità di assegnazione dei finanziamenti

Saranno ammessi al finanziamento i progetti collocati utilmente nella graduatoria, secondo l'ordine di posto occupato, fino all'esaurimento delle somme disponibili.

Il Comune di Albano Laziale capofila dell'Ambito RM H (ora Roma 6) successivamente al rilascio del nulla osta da parte della Regione, Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, Area sussidiarietà orizzontale , terzo settore e sport, provvederà con immediatezza a

trasferire ai Distretti risultati aggiudicatari dei finanziamenti, sulla base della collocazione del relativo progetto nella graduatoria di merito, l'intero importo spettante, utilizzando le risorse regionali già assegnate, a seguito della comunicazione del medesimo Distretto circa l'avvio delle procedure di attivazione del progetto.

Adempimenti e verifica delle attività

I Comuni capofila di distretto, assegnatari del finanziamento, ottenuto il definitivo nulla osta della Regione, Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, Area sussidiarietà orizzontale, terzo settore e sport, dovranno avviare il servizio entro i 30 giorni successivi al nulla osta della Regione, fatte salve diverse indicazioni fornite dalla Regione stessa, dandone contestuale comunicazione sia all'Ambito RM H (ora Roma 6) sia alla Regione.

Il medesimo Distretto, successivamente, dovrà inviare alla Regione Lazio e per conoscenza al Comune di Albano Laziale capofila dell'Ambito RM H (ora Roma 6) una dettagliata relazione sull'andamento del servizio dopo sei mesi dall'avvio e una circostanziata relazione finale sull'attività svolta relativa alla realizzazione del servizio residenziale e al raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto, nonché, con particolare riferimento al contributo regionale assegnato, una rendicontazione dettagliata dei costi sostenuti, approvata con apposito atto formale di approvazione delle spese.

La Direzione Regionale Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, Area sussidiarietà orizzontale , terzo settore e sport si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni, direttamente o attraverso gli uffici degli enti locali competenti, nelle strutture che hanno beneficiato dei finanziamenti.

Informazioni

Per informazioni in merito alla presente procedura è possibile contattare i seguenti numeri di telefono:

Per il Comune di Albano Laziale, capofila dell'ambito Roma 6:

Tel 06/93019540

Per il distretto H1

Tel 06/9428337

Per il distretto H2

Tel. 06/93485236 -06/9334139

Per il distretto H3

Tel 06/79097309

Per il distretto H4

Tel. 06/91388059-06/89762471

Per il distretto H5

Tel. 06/96101205/209

Per il distretto H6

Tel 06/988410334

IL CONSIGLIERE
Gabriele Sepio

IL COORDINATORE
Dott.ssa Margherita Camarda

IL PRESIDENTE
Sindaco Nicola Marini